

La crescente pressione antropica sulla montagna porta all'esigenza di disciplinare le attività di volo alpino ai fini della tutela ambientale, attraverso l'approvazione della Legge regionale 4 marzo 1988, n. 15. Tale norma regola l'attività di volo alpino individuando le autorizzazioni necessarie e le relative sanzioni per il mancato rispetto della normativa. All'interno di tali procedure autorizzative, la Stazione forestale competente deve vigilare sulla corretta applicazione delle norme contenute nella legge.

Nel febbraio 1988 si svolge, nel territorio di competenza della Stazione forestale di Arvier, la prima braccata al cinghiale sul territorio della Valle d'Aosta con la partecipazione del personale del Corpo Forestale Valdostano e di alcuni cacciatori.

*La presenza, a partire dagli anni '80, della specie cinghiale sul territorio della Valle d'Aosta è stata ritenuta dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) incompatibile con la salvaguardia delle zoocenosi e degli ecosistemi agrari per gli ingenti danni arrecati alle colture agricole. La gestione della specie è pertanto incentrata sul maggior contenimento possibile delle popolazioni. Tale obiettivo viene perseguito mediante il prelievo da parte dei cacciatori durante il periodo venatorio e attraverso l'attività di controllo svolta dal personale forestale nella restante parte dell'anno, in collaborazione con i cacciatori esperti. Il CFVdA in tale ottica gestionale, a metà degli anni '90, inizia l'opera di censimento delle popolazioni, permettendone lo studio e la definizione dei programmi di abbattimento.*

▼ *Braccata al cinghiale*

